

Casa dell'Energia, aprile - maggio 2010, Piazza Po 3, Milano

EnergEticaMente *metti in moto neuroni ed emozioni*

i laboratori della **Casa dell'Energia** rivolti ai ragazzi da 7 a 13 anni, per diffondere una cultura sostenibile e attenta alle risorse energetiche

Tante lingue, una energia

I laboratori interculturali della Casa dell'Energia, per scoprire che quando si uniscono lingue, provenienze, saperi, Paesi diversi si sprigiona nuova energia..... come rame e zinco che uniti insieme hanno dato vita alla pila

Martedì 27 aprile – ore 17

L'albero incantato

Graziella Favaro, Chiara Carrer per la Provincia di Milano, Fondazione Cariplo

Martedì 11 maggio – ore 17

Khatayan, la fanciulla venduta dai fratelli a uno Jinn

da Fiabe e leggende di tutto il mondo: del Sahara, Oscar Mondadori

Martedì 25 maggio – ore 17

La gatta che venne in casa

Le mie Fiabe Africane, Nelson Mandela, Donzelli editore

Quando si uniscono cose diverse, si sprigiona una nuova energia.
Per esempio il rame e lo zinco, insieme fanno la pila.
Per esempio saperi, Paesi, bambini di tutto il mondo.

Così nel nuovo laboratorio **Tante lingue, una energia** presentato dalla **Casa dell'Energia** nel programma di **EnergEticaMente** (l'iniziativa dedicata a bimbi e famiglie per per diffondere una cultura sostenibile e attenta alle risorse energetiche) si uniscono lingue, colori, mondi e culture per sprigionare da questo incontro nuove e sorprendenti energie. In una parola, **Tante lingue, una energia**.

La **Casa dell'Energia** apre le porte alla interculturalità e crea un laboratorio che conduce alla scoperta dell'**energia della diversità**, dedicato in special modo a tutti i bambini "milanesi provenienti da Paesi lontani". **Casa dell'Energia** che sceglie ancora una volta, con questo progetto, di innovare e di aprirsi ai cittadini e alla città, a tutti i cittadini, mettendosi al loro servizio.

La partenza è il racconto, la fiaba, la narrazione, presente in ogni parte del mondo....

Le fiabe scelte contengono suggestioni molto coerenti con il progetto **Energeticamente**: per esempio la condivisione come vera forma di ricchezza e dunque capace di generare valore, come accade nella generazione dell'energia, oppure l'intelligenza e la costanza come energie invisibili, ma imbattibili di fronte alla forza bruta.

Nella storia dell'albero magico di tradizione afgana, e in quella di Khatayan, la fanciulla venduta ad uno Jinn nelle fiabe del Sahara o in quella africana raccolta da Nelson Mandela c'è un tessuto comune anche se sono tutti tessuti diversi, stoffe diverse, come il mantello di Arlecchino fatto da pezzetti di consistenza e colori differenti.

Un po' come i bambini che le staranno ad ascoltare e che le animeranno, bambini italiani e stranieri, accomunati dalla scuola che tutti frequentano, da giochi, da mode generazionali, ma diversi per cultura di provenienza, come può essere diverso un bambino siciliano da uno altoatesino.

In cerchio attorno al cantastorie, come nella tradizione popolare, i bambini, tutti insieme, senza distinzioni, si uniscono e diventano parte integrante della storia che viene raccontata, facilitati da pochi oggetti simbolo... è il cantastorie che nel cerchio del villaggio evoca eventi magici e reali. I bambini sono stimolati a prendere parte attiva nella narrazione facilitati dall'interazione con il narratore / animatore e così, a seconda delle età, della provenienza, della esperienza dei piccoli protagonisti nasceranno variazioni e interpretazioni del tema, come in una jamsection jazz.

A cosa servono, allora, queste fiabe?

Servono a cucire i pezzetti di stoffa, a vedere quelli che ci sembra già di conoscere e quelli che credevamo di non conoscere affatto, per scoprire che dei primi, magari, avevamo un'idea sbagliata e che gli altri sono molto più simili a noi di quanto potevamo immaginare. Servono a constatare che messi insieme questi pezzetti, producono qualcosa, qualcosa di inaspettato, un'energia nuova che solo così può scaturire.

Certo, è necessario un cantastorie, un vecchio sarto che sappia maneggiare con cura le stoffe, un bravo tecnico che sappia congiungere i fili, per mantenere la visione d'insieme e l'energia di un sogno; serve una rete sulla quale farla correre per il verso giusto, questa energia nuova e allo stesso tempo antica e sorridente che pervade la narrazione di queste belle storie.